AUSTRALIA

Il *Digital Duty of Care Bill* 2026

20/10/2026

Lo scorso 15 ottobre, il Governo australiano ha presentato alla *House of Representatives* l'*Online Safety Amendment* (*Digital Duty of Care*) *Bill* 2026, che propone di modificare l'*Online Safety Act* 2021, introducendo, tra l'altro, un nuovo *digital duty of care* a carico dei fornitori di servizi *online*. La proposta s'inserisce nel più ampio processo di rafforzamento della disciplina australiana in materia di sicurezza *online* e fa seguito, in particolare, all'introduzione, nel 2024, del divieto di utilizzo di determinate piattaforme di *social media* per i minori di sedici anni, già oggetto di precedente segnalazione[1] e divenuto operativo il 10 dicembre 2025.

Il *Bill* prevede (si v. lo *Schedule* 2) che il soggetto responsabile di un servizio *online* è tenuto ad adempiere a un obbligo di diligenza digitale (*digital duty of care*), volto a garantire un ambiente *online* sicuro per le persone presenti in Australia. Tale obbligo comprende, in particolare, l'adozione di misure idonee a proteggere gli adulti e i minori dai contenuti e dalle condotte che possono arrecare loro un pregiudizio grave, nonché a tutelare i minori dai contenuti, dalle condotte e dalle caratteristiche di progettazione dei servizi che possano risultare dannosi nei loro confronti. Il soggetto responsabile di un servizio *online* è altresì tenuto al rispetto di ulteriori obblighi, distinti ma connessi al suddetto dovere di diligenza digitale. Tra questi rientra l'obbligo di effettuare valutazioni dei rischi finalizzate a individuare e mitigare quelli ragionevolmente prevedibili connessi al servizio. Inoltre, ove previsto, il soggetto è tenuto a mantenere a disposizione degli utenti strumenti (*user empowerment tools*) atti a rafforzare la loro capacità di controllo e di autodeterminazione nell'utilizzo del servizio, consentendogli di esercitare una maggiore influenza sulle modalità di funzionamento delle caratteristiche di progettazione e sugli effetti che queste producono sulla loro esperienza *online*.

La nozione di *online service* include un'ampia gamma di servizi digitali: oltre ai *social media*, vi rientrano, in particolare, i servizi di messagistica, i motori di ricerca, le *app stores* e i servizi che, attraverso una connessione *online*, generano materiale attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale. Ai fini della proposta, un ambiente *online* può considerarsi sicuro quando gli utenti sono protetti da materiali e condotte gravemente dannosi (*seriously harmful material and conduct*) e, nel caso di minori di diciotto anni, da materiali e condotte gravemente dannosi per i minori, nonché dai pregiudizi che derivano dall'accesso o dall'esposizione a specifiche caratteristiche del servizio *online*. La violazione del *digital duty of care* comporta una sanzione pecuniaria di 60.000 *penalty*

[1] Si v. la segnalazione dal titolo "Australia – Il Parlamento introduce un divieto di utilizzo dei *social media* per i minori di sedici anni" del 9 dicembre 2024.

units che, nel caso di una società, può corrispondere a un importo massimo di 109,2 milioni di dollari australiani.

La proposta è attualmente all'esame del Parlamento ed è stata deferita al *Senate Environment and Communications Legislation Committee*, che dovrà riferire entro il 20 novembre 2026.

***

Il testo dell'*Online Safety Amendment (Digital Duty of Care*) *Bill* 2026 è disponibile a questo *link*; a questo *link* è invece possibile consultare l'*Explanatory Memorandum* che accompagna il disegno di legge.

Raffaele Felicetti